Conto corrente con la Posta

Martedì 18 Marzo 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 67

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 17 marzo.

Presiede il vice-pres. Marcora.

Svolgonsi le interrogazioni di cui molte di carattere locale. Si passa quindi alle interpellanze.

Per la Cassa nazionale di Previdenza.

Cottafavi svolge una sua interpellanza al Ministro della Guerra per apprendere se intenda inscrivere alla Cassa nazionale di Previdenza tutti i militari che a termine di legge possono farne parte.

Trattasi dice di una utile e sociale iniziativa e un germe fecondo che deve essere coltivato.

Iscrivete onorevoli ministri tutti i soldati lavoratori. Nè dovete temere gli oneri del bilancio, perchè si tratta di appena cento mila lire annue e non c'è coercizione nel provvedimento proposto, perchè il soldato congedato è libero di non continuare e nella peggiore ipotesi le centomila lire rimarranno a beneficio della Cassa e cioè degli operai inscritti.

Uno degli attuali ministri, l'on. Giolitti dichiarò che non si era saputo fare sufficientemente la propaganda per dare impulso alle istituzioni. Facciamo in modo che ciò non possa ripetersi per l'avvenire. Le città e le provincie quasi ignorano che lo Stato ha una istituzione che può accordare pensioni operaie per invalidità dopo 5 anni e dopo 25 per vecchiaia; e che tale legge è applicabile a circa 9 milioni di cittadini.

In Germania l'istituzione dispone ormai di un miliardo e mezzo e col tempo assorbirà l'intero debito pubblico dell'impero.

L'esercito scuola e presidio della nazione lasci a chi ne fa parte un pegno benefico fino alla più tarda età e facciamo che l'alba del secolo nuovo sia foriera della attuazione di quei provvedimenti che rendano sereno il tramonto della vita dei lavoratori.

Ponza di San Martino assicura l'on. interpellante che il Ministero della Guerra ha fatto tutto ciò che era possibile per raggiungere il fine che tanto sta a cuore all'on. Cottafavi come al Governo. Continuerà nelle opere iniziate e d'accordo coi suoi colleghi del Ministero prenderà in esame le varie proposte dell'on. Cottafavi.

Cottafavi ringrazia.

Sugli scioperi nel Polesine.

Papadopoli svolge una sua interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'interno sulle pericolose condizioni della provincia di Rovigo per quanto riguarda i rapporti fra conduttori di fondi agricoli e lavoratori e le conseguenze degli scioperi dell'anno passato e di quelli che si minacciano in un breve avvenire. Sull'argomento ebbe sin dall'anno scorso a richiamare l'attenzione del Governo e della Camera.

Ha votato pel Ministero convinto che nell'ora presente una eccessiva reazione sia un vero pericolo per tutti. Confida che una buona legislazione sociale sia presto attuata nel nostro paese.

Badaloni svolge un'interpellanza intorno alla condizione di cose creata nel Polesine dall'atteggiamento dei proprietari di fronte alle leghe dei contadini. Lamenta che si continui l'esagerazione in ciò che riflette i movimenti dei contadini del Polesine.

Fin dall'anno scorso si vaticinavano rovine e violenze, mentre gli uomini imparziali come il Procuratore del Re in Rovigo attestano della serietà e della moderazione del movimento dei contadini del Polesine.

Se vi ha, segue l'oratore, qualche cosa da biasimare si è la condotta della maggior parte dei proprietari che non rifuggono da ogni mezzo per quanto illecito per distruggere le leghe provocando alle violenze, dalle quali i contadini ormai coscienti rifuggono.

Crede che se l'on. Papadopoli invece di essere qui si recasse nel Polesine riconoscerebbe la giustizia delle loro modeste domande.

Riferisce parecchie sentenze con le quali alcuni proprietari vennero condannati per violazioni di patti e per violenze contro i contadini.

Sostiene che lo sciopero che ora si lamenta era la sola via lasciata ai boari dai proprietari che dopo averli licenziati rifiutano di trattare i patti per il nuovo anno agricolo. E nota che se i contadini non si organizzassero rimarrebbero perpetuamente nelle misere condizioni in cui ora si trovano per effetto non tanto dei proprietari quanto per una politica fatta tutta a danno delle classi lavoratrici.

Si lasci dunque luogo a queste organizzazioni che elevando le condizioni dei lavoratori eleveranno il grado di civiltà del nostro paese (*vive approvazioni a sinistra*).

Giolitti (ministro dell'Interno) dopo aver reso omaggio all'opera dell'on. Papadopoli e a quella pacifica dell'on. Badaloni dichiara che il movimento nel Polesine ha carattere esclusivamente economico. Il governo continuerà a rimanere imparziale tra i contendenti e a guarentire l'ordine pubblico.

Furono mandati sul luogo funzionari abili ed intelligenti, ma ritiene necessario integrare la nostra legislazione per quanto si riferisce al contratto di lavoro. Farà opera conciliatrice quando l'intervento del governo sia richiesto da entrambe le parti e si augura che gli onorevoli interpellanti si adopereranno per quella pacificazione che è il supremo intento del governo (*approvazioni*).

Papadopoli insiste sulla necessità di organizzare legalmente le rappresentanze dei lavoratori.

Badaloni prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

Sull'ordine del giorno.

De Seta, avendo presentato una interpellanza sulle agitazioni manifestatesi in Calabria, desidererebbe di svolgerla domani.

Giolitti se ne rimette al presidente della Camera; nota però che le popolazioni calabresi hanno già avuti ampi affidamenti dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Il *Presidente* osserva che non si può mutare oggi l'ordine del giorno già deliberato per domani.

Niccolini sarebbe pronto a rispondere domani, se l'on. De Seta e gli altri interpellanti sulla questione delle Calabrie convertissero le loro interpellanze in interrogazioni.

Mango, come uno degli interpellanti, dichiara che la questione è troppo grave, perchè possa trattarsi in sede di interrogazione.

La seduta termina alle 18.30.

Domani seduta alle 14.

DALLA CAPITALE

I lavori della Camera — Le vacanze.

A parlare sul progetto del lavoro delle donne e dei fanciulli sono finora iscritti 14 oratori. Il gruppo socialista, durante questa discussione, si troverà in permanenza alla Camera volendo far passare il maggior numero possibile dei suoi emendamenti.

Si prevede che con questa legge e colla discussione in risposta al discorso della corona si chiuderà quest'altra breve serie di tornate parlamentari.

E' probabile che la Camera faccia vacanza sabato avendo Zanardelli disposto di partire il 25 per Maderno.

Pel Ministero dei LL. PP.

Roma 17 — Tutte le notizie riguardanti la *nomina del ministro dei lavori pubblici sono fantastiche.* Il Consiglio dei ministri di ieri *non se ne occupò.*

Pel momento si andrà avanti coll'*interim* di Zanardelli.

Sulla circolare del ministro Nasi.

Roma 17 — L'onor. Chimienti ha ha presentata un'interrogazione al ministro Nasi circa la circolare del febbraio scorso alle Università del Regno.

Le dimissioni di Turati.

Roma 17 — Domani al principio della seduta, il presidente della Camera, comunicherà le dimissioni dell'on. Turati che nella sua lettera si esprime testualmente così:

« Le condizioni affatto speciali nelle quali la mia rielezione venne effettuata, mi fanno preciso il dovere di declinare un'altra volta, il mandato ».

Per l'onomastico di Zanardelli.

Roma 17 — Il Circolo giuridico la sera del 19 (San Giuseppe) festeggierà il suo presidente Zanardelli.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte in una facciata.

Intorno al Ministero dell'agricoltura.

(Nostra corrispondenza).

ROMA 16.

Se voi prendete i libri di quel discreto oratore e filosofo romano che fu Marco Tullio Cicerone; se voi vi occupate di sapere che cosa pensassero dell'agricoltura: Marone, Publio Virgilio, Marco Porcio Catone, ecc., riconoscerete che nell'antichità « *nihil erat agricoltura melius nihil dulcius, nihil homine libero dignius* ».

Diceva, d'altra parte, Alfonso di Lamartine che: *l'agricolture fait les bons citoyens* e lo statista francese Sully lasciò scritto che: *l'agricoltura, ed il commercio sono le due mammelle di uno Stato...*

Mi sono permesso di ricordare tutto questo spinto dall'indifferenza e dai sogghigni, disprezzo ond'è s'accompagna in Italia l'opera savia e moderna e feconda di que' due generosi uomini e chiari intelletti che del Dicastero dell'agricoltura e commercio reggono presentemente le sorti.

Oggi, per esempio, si vide, perchè l'illustre Guido Baccelli ha voluto la *festa degli alberi* — ufficiale — non già per il capriccio vano o grottesco di dare una nuova vacanza ai ragazzi o di procurar loro la gioia d'una passeggiata ginnastica *solenne*, bensì per il nobile fine di richiamare i giovani generazioni alla coltura, al rispetto, alla religione dei boschi — che una volta erano protetti dalle Divinità: tanto ne era riconosciuto il merito « purificatore dell'aria e preservator delle tempeste... »

E domani si riderà se Nicolò Fulci — il giovane, acuto, studioso sottosegretario di Stato — vorrà tenere un discorso dimostrante che l'industria fa *ricchezza* e che il commercio è la provvidenza del povero e la sicurezza del ricco.....

Nella *morale cattolica* del sommo Alessandro Manzoni trovo queste auree parole che testualmente trascrivo:

« Nulla serve più a far ridere gli uomini di una cosa, che il ricordar loro che per altri uomini quella cosa è seria ed importante: perchè ad ognuno sembra un segno evidente della propria superiorità l'esser divertito da ciò che occupa e domina le menti altrui. Ciò si vede ogni giorno fra gli uomini d'ogni ceto, dove quando si sappia che uno abbia un'affezione particolare ad un'idea gli altri si servono di quella per farsi beffe di lui.... »

Ma Guido Baccelli e Nicolò Fulci — due uomini completamente affiatati, perfettamente solidali — ridono alla lor volta degli stupidi dileggi dei cretini o degli invidiosi: e proseguono per la loro via colla sicura coscienza di procurar vantaggio a questa Italia negletta che *solo nell'agricoltura, nelle industrie*, coi commerci sa di poter sperar e trovare la propria redenzione.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

L'agitazione dei ferrovieri.

L'opera del Governo.

L'*Agenzia Italiana* pubblica una interessante nota sulla soluzione della vertenza dei ferrovieri per la quale si sono di nuovo mosse, nella discussione alla Camera, censure al Governo. La *Agenzia* riferendosi alle ragioni tecniche addotte da un vero competente, l'on. Rava, nel suo discorso a favore del Ministero, scrive:

— Gli argomenti di fatto addotti dall'on. Rava con grande acutezza a proposito dei ferrovieri hanno prodotto una *forte impressione*.

Risulta da quei dati di fatto, che la Camera, *con votazione per appello nominale*, deliberò nel 1885 che gli agenti *ferroviarii rimasti al servizio dello Stato* per tutto il tempo passato dal riscatto delle ferrovie (1876) alle convenzioni che crearono l'esercizio privato, dovevano essere considerati come funzionari dello Stato, e quindi le Società erano obbligate a mantenere a questo personale lo stipendio, il grado, l'anzianità e il diritto a promozione nello stato in cui si trovavano.

L'atto della Camera fu nobile e conforme ai doveri di un grande Stato, e si trovò consacrato nell'art. 103 dei capitolati.

Ma quell'articolo non fu mai eseguito, e gli agenti che dovevano avere assegni per complemento di stipendi e promozioni a seconda del loro grado e della loro anzianità, furono defraudati dei loro diritti dal 1885 sino ad oggi.

Quanto potevano rappresentare quei diritti? L'Adriatica assunse nel 1885 unitamente all'esercizio un personale di 30,632 agenti e la Mediterranea ne rilevò 44,302. Tutti gli assegni dovuti come complemento di stipendio a questi 75 mila agenti per 47 anni consecutivi, senza tener conto della Sicula, salirebbero a 76 milioni, quando si calcolassero al 5 per cento sullo stipendio medio di lire 1200 per agente, che è inferiore al vero.

Ciò basta per giudicare l'opera del del Ministero davanti a questa situazione.

Fu in primo luogo opera altamente politica. Si premunì contro le eventualità possibili e si investì del dovere che la Camera aveva imposto allo Stato, a proposito dei ferrovieri, riparando ad un diniego di giustizia che durava da 17 anni.

E fu in secondo luogo un'opera finanziaria. Liquidò diritti che erano sempre rivendicabili ed il cui diniego era ingiustificato; e si liquidò in una cifra che è forse la quarta e forse la decima parte di quanto avrebbe dovuto essere.

La conclusione logica quindi è che vi fu grande merito politico nel restaurare la moralità del governo, facendo onore agli impegni contratti dal Parlamento nel 1885; e ve ne fu un altro, pur esso degno di considerazione, perchè ridusse al minimo i sacrifici dello Stato, e tutelò l'interesse del paese, evitando uno sciopero che sarebbe stato una rovina.

L'evasione di un maresciallo dei carabinieri.

Il *Corriere* racconta che in questi ultimi giorni l'autorità superiore della legione dei carabinieri venne a subodorare gravi notizie, che circolavano sul conto del maresciallo a cavallo Antiello, comandante la stazione centrale dei carabinieri in via Moscova a Milano. Si parla infatti di debiti, alcuni anche indecorosi, che si fanno ascendere ad una ventina di migliaia di lire, qualcuno incontrato con subalterni. Edotto di ciò, il colonnello ordinò immediatamente *un'* inchiesta.

Frattanto il maresciallo Antiello venne messo agli arresti semplici, vale a dire nella sua camera alla stazione di via Moscova, col divieto di uscirne. Nella notte dal 10 all'11 corr., il maresciallo riusciva, non si sa come, ad evadere, asportando le contribuzioni di massa dei carabinieri e rendendosi irreperibile.

Il maresciallo Antiello è un bell'uomo sui quarant'anni, meridionale, con lunghi e folti baffi neri. Egli era molto noto nei ritrovi sportivi di Milano, specialmente a San Siro e il Trotter, ove lo si vedeva giuocare somme non indifferenti.

IL SUICIDIO DI UN COLONNELLO.

Torino, 17. — In una clinica privata, nella quale trovavasi da pochi giorni in cura, il colonnello Pier Albert Olivero si suicidò oggi bevendo una pozione venefica e segandosi le vene dei polsi.

Per poter compiere il suicidio, l'Olivero aveva mandato la moglie a fare una visita lontana. Al ritorno la poveretta trovò il marito morto.

Il colonnello Olivero, che comandava in passato il 64.o reggimento fanteria di stanza a Roma doveva ora recarsi alla Scuola di Parma.

La causa del suicidio devesi ricercare nella lunga e penosa malattia di petto di cui il colonnello soffriva.

CRONACA ITALIANA

La Regina Madre — *Torino 17* — La Regina Margherita è partita per Roma alle 20.25 salutata alla stazione dalla Letizia, dai duchi d'Aosta e di Genova ed ossequiata dalle autorità.

A tutti i tabaccai. *Roma 17* — E' stata diramata una circolare dalla Commissione nominata dall'Assemblea generale dei tabaccai, tenutasi in Milano a metà febbraio. La circolare, dopo di aver brevemente descritto le tristi condizioni dei tabaccai per le attuali leggi, ringrazia l'on. Chiesi pel suo intervento e fa appello a tutti i colleghi d'Italia per l'adesione ad una Federazione generale.

La Commissione di Milano ha inoltre composto un *memorandum* al Ministero, e, contenente il seguente desiderato:

1. Che gli attuali appaltatori o coaditori di rivendite di privativa, ed i commessi di titolari di rivendite, nominati anteriormente alla nuova legge (3 febbraio) siano considerati quali concessionari della rivendita da essi gestita, alla scadenza dell'appalto od al decesso dei rispettivi titolari.

2. Che il diritto di assoluta preferenza nel conferimento delle rivendite di privativa, sia per le vedove, orfani e figlie nubili maggiorenni dei rivenditori defunti.

3. Che fino alla durata degli appalti in corso l'appaltatore, per una ragione qualsiasi, non potesse continuare nella gestione personale della rivendita, possa essere surrogato da persona di sua fiducia, e ben accetta dalla Amministrazione.

4. Che sia ammesso il principio dell'abolizione del canone governativo, o quanto meno venga informato ad un tasso minimo ed alla decrescenza a seconda degli anni di servizio personalmente fatti dal rivenditore.

5. Che l'utile percentuale sui tabacchi pei rivenditori sia determinato nella misura del 10 0|0.

Terribile fatto di sangue a Napoli. — *Napoli 16* — Per questioni d'interesse esistevano da qualche tempo dei forti rancori fra il portiere Vincenzo Aurelio e il vinaio Giovanni Capuozzo.

Oggi col pretesto di andare a bere nella cantina Capuozzo, assai frequentata dai popolani del Rione Sanità, l'Aurelio si recava da costui.

Dopo un breve diverbio l'Aurelio trasse di tasca un coltellaccio e vibrò un tremendo colpo all'addome del vinaio lasciandogli l'arma infissa nella ferita. Il Capuozzo, con incredibile sangue freddo, trasse fuori il coltello dalla ferita e si slanciò contro l'assassino che scappava.

L'Aurelio improvvisamente inciampò nel binario dei trams elettrici sfracellandosi il cranio. In quel mentre raggiunto dal Capuozzo che, quantunque quasi svenuto per la gran copia del sangue perduto gli ha vibrato, con quanta forza gli restava, una coltellata così violenta che la lama si è curvata, ferendolo al braccio sinistro.

Estenuato dall'emorragia e da quello sforzo estremo, il Capuozzo cadde esanime sul corpo del portinaio. Entrambi, raccolti dai passanti, furono trasportati all'Ospedale dei Pellegrini. Il Capuozzo trovasi moribondo.

Suicida sulla tomba della madre! — *Varese 16* — Stasera, il giovane diciannovenne e nostro concittadino Federico Lanella, di Ernesto, appartenente a buona famiglia, suicidavasi al nostro Cimitero, sulla tomba della propria madre, con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

Il suicida era impiegato presso il negoziante di seta Carlo Talamona, da Milano.

Ignorasi la causa che spinse il bravo giovane al triste passo.

Solo mi consta che venne da Milano appositamente per suicidarsi.

CRONACA ESTERA

Grave disgrazia in una sala di scherma — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 16: Mentre facevano un assalto a fioretto i sottotenenti Adolfo Cuestas e Giuseppe Masso, saltò via a quest'ultimo il bottone dell'arma quando diriggeva al suo contendente una stoccata a fondo.

L'arma attraversò Cuestas nella parte sinistra del corpo ledendogli il polmone.

Lo stato del ferito è grave.

Revolverate fra signore. — A Rosario di Santa Fè (Argentina) la signora Ulloa sparò due revolverate contro la sposa del signor Umberto Maza senza ferirla.

C'erano tra le due signore, le quali sono molto conosciute nella buona società di Rosario, rancori intimissimi.

La signora Ulloa dopo avere commesso il fatto si rifugiò in casa sua costituendo una specie di forte Chabrol.

Il fatto è molto commentato.

La rinnovazione della triplice?

Berlino 17 — Il *Locale Anzeiger* scrive: Ultimamente avvennero fra i governi della triplice delle trattative confidenziali circa la rinnovazione del trattato politico-commerciale, e si ottenne un'intesa sui punti più importanti. Prinetti riuscì inoltre a stringere un accordo con l'Austria su delle questioni indipendenti dalla triplice riguardo di loro interessi nell'Adriatico.

Nel Sud-Africa.

Ancora sulla sconfitta di Methuen. — Altri 10,000 uomini alla guerra!

Londra 17 — Un dispaccio di Kitchener reca i particolari narrati da Methuen circa il recente combattimento dal quale risulta che la carica dei boeri fu impetuosa: gli inglesi soprafatti dal numero resistettero fino all'esaurimento delle munizioni: Methuen isolato con 200 uomini resistette per tre ore.

Il *Daily Express* dice che una commissione d'inchiesta ricerca la causa della disfatta di Methuen. *Alcuni ufficiali di stato maggiore vogliono chiarire certi punti relativi alla spedizione.*

Ore 8 pom. — Si ha da Amsterdam: Si dice che la disfatta di Methuen causò una completa disorganizzazione del piano di campagna contro i boeri rendendosi così necessaria l'elaborazione di un nuovo piano diretto specialmente contro Delarey.

Un dispaccio da Durban in data 16 dice che un movimento combinato delle colonne inglesi si opera attualmente nel sud-est del Transvaal sotto la direzione di Bruce Hamilton. Una colonna inglese è partita da Vryheid e si dirige verso il Vaal.

— Il comandante boero Celliers fu fatto ieri prigioniero dagli inglesi nei dintorni di Heilbron. *Il Celliers era ferito.*

— *Il Daily Mail* dice che dieci mila uomini partiranno fra un mese per il Sud-Africa dove si farà un supremo sforzo durante il prossimo inverno.

Conferenza fra Fischer e Kuiper.

Berlino 17 — Si ha dall'Aja che Fischer capo della delegazione boera domandò di conferire con Kuiper.

Per gli espulsi dal Sud-Africa.

Londra 17 — La Commissione reale di liquidazione delle indennità a favore degli espulsi dal Sud-Africa, comunica che ha deliberato, con voto unanime, di non poter prendere in considerazione i reclami pervenuti dopo il 17 ottobre 1901.

PARLIAMO D'ALTRO...

Il Giappone insegna.

Un mio amico che spesso si perde nelle profondità dei pensieri... degli altri, e che conosce il Giappone tanto da aver fatta un'indigestione di nespole, mi regala un pensiero giapponese.

Io che sono amico del regno solatio del Mikado, perchè, in estate, non so fare a meno del ventaglio, metto qui, tale e quale, l'elucubrazione donatami.

Eccola:

" Quando abbiamo preso una penna, pensiamo a scrivere; preso uno strumento musicale, ci viene in mente di suonarlo; preso un bicchiere, pensiamo al vino, e, *preso* il dado, al giuoco Certo è che la sensazione di un oggetto provoca un'idea: non dobbiamo perciò trastullarci con cose cattive ».

La profondità della scoperta, e la scoperta dell'ammaestramento finale, è evidente.

Difatti: se prendiamo un piede, pensiamo ad un discreto piatto di brodo, se il piede è di bue — se il *piede* è di un *uomo* pensiamo ad una pedata — se il piede è di una donna pensiamo... al calzolaio — se il piede è di una guardia di P. S. pensiamo al miglior passo è quello dell'*ascio*. E quante cose non pensiamo se prendiamo una mano, per esempio di donna. Quali e quante idee non sveglia in noi quella semplice sensazione tatile!

Solo io vorrei sapere *quale* idea risveglia la sensazione di una mano... sul viso, o di una mano... nel portafogli.

Quanto a non trastullarsi con le cose cattive, per non avere cattive idee, non c'è che dire. E tutti e pel primi *molti* colleghi della stampa e molti sfaccendati, dovrebbero ricordarlo per non toccare mai le forbici.

Cambiamento di nome.

Ai vivi è una cosa che accade spesso.

Con una spesa relativamente minima ed un po' di buona volontà, un vivente che sia malcontento del proprio appellativo può farselo modificare con un decreto reale, ma ai morti non capita con la stessa *frequenza* di cambiar nome...

La vecchia e defunta volpe filosofessa Li-Hung-Ciang è forse il primo esempio.

L'imperatore della China, che si è messo risolutamente sulla via delle riforme... ha pubblicato un *editto* col quale cambia nome al celeb e morto vicerè, obbligando il popo o a chiamarlo Weng-Tschung, cioè « ministro sapiente fe'ele ».

Naturalmente, lo chiamino Ciang, o lo chiamino Weng, il grand'uomo non viene più... Egli è morto definitivamente... malgrado l'ausilio famoso del latte di due balie, che ora piangeranno, m'immagino, il loro neo-morto... con lacrime gialle.

Ciononostante, per legge, il popolo chinese non può più pronunziare il nome di Li-Hung-Ciang, che è sparito con lui...

Per finire.

A Milano, tra due che escono dalla Scala.

— Insomma, che cosa pensi della *Germania* di franchetti?

— Che farà senza dubbio molti franchetti in Germania.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Giuseppe

✕

Effemeride storica. — *18 marzo 1756.* — Ha vita l'Accademia di Udine.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Interessi e cronache provinciali.

Convegno di proprietari

per discutere argomenti agricoli di attualità

da tenersi nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine nei giorni *22 26 e 27 marzo 1902.*

Programma

degli argomenti da discutersi.

Sabato 22 — *Ore 16:* " *La malaria nelle campagne* — come difenderseno " (prof. Angelo Celli, deputato al Parlamento).

Mercoledì 26 — Ore 9 1\|2: " Quali le esigenze odierne della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'*economia* dell'azienda " (ing. Lorenzo De Toni, consigliere dell'Associazione agraria friulana).

" Ripopoliamo di pesci le nostre acque ".

Ore 14: " Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie, ecc. " (dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento).

" I contratti agrari in Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere " (avv. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione agr. fr.).

Giovedì 27 — Ore 9 1\|2: " Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia " (ing. R Morandi, della Federazione dei consorzi agrari in Piacenza).

" Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni dell'infezione fillosserica in Provincia " (dott. A. F. Sannino, prof. nella r. Scuola di viticoltura di Conegliano).

Ore 14: " I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Saden — come imitarlo " (dott. Ezio Marchi, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

" La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale " (avv. Umberto Caratti, deputato al Parlamento).

Avvertenze — Gli aderenti che avranno versato all'Ufficio dell'Associazione agraria friulana la quota di lire 10 riceveranno una tessera personale di *riconoscimento* e potranno richiedere altre tessere personali per i propri agenti, che verranno rilasciate gratuitamente.

Per rendere più proficua la riunione, *dopo* lo svolgimento di ciascun tema potranno i presenti esporre brevemente le loro osservazioni, offrendo al conferenziere occasione di incontrarle.

La Commissione ordinatrice: D. Pecile — E. de Brandis — C. Calzolli.

Le notizie delle campagne.

Roma 17 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

Le notizie dell'Alta Italia sono in questa decade molto migliori di quelle della decade passata. Il tempo meno piovoso ha influito favorevolmente sulla campagna frenando la vegetazione troppo precoce, le acque decrescono, il terreno è in via di prosciugarsi e benchè durino ancora le conseguenze della cattiva stagione, che giova sperare finita, si può ormai dare opera ai lavori più urgenti ed alla preparazione delle terre alle semine del granoturco e *delle leguminose; sono* già incominciate quelle della canape e della barbabietola.

Si è pure avvantaggiato lo stato del frumento, che presenta quasi ovunque una vegetazione promettente, tranne nelle località colpite in passato da alluvioni ripetute.

Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni della campagna sono pure soddisfacenti.

Legumi e foraggi sono sempre promettenti. La vite comincia qua e là a schiudere le gemme.

In Sicilia la fioritura dell'olivo accenna ad essere abbondante.

Torre di Zuino, 17 — **Saggio finale nella scuola serale per gli adulti.** — Ieri alle ore 15 con l'intervento del direttore didattico, sig. Domenico Della Bianca, del dott. Sisto Portelli, deputato scolastico di vigilanza e del M. R. Parroco locale, in un'aula scolastica, ebbe luogo il saggio finale agli adulti, che frequentarono regolarmente la scuola serale, nel corso invernale.

Il profitto fu davvero soddisfacente, e le *nozioni impartite furono pratiche*, e indispensabili alla vita dei campagnoli: Va tributata una lode sincera all'insegnante sig Petris, e inoltre all'eg. sig. dott. Silvio Portelli che adottando un metodo eccellente, seppero imprimere chiaramente e con sicurezza nella mente degli allievi molte nozioni riguardanti l'agraria pratica.

Terminato il saggio il Direttore didattico rivolse agli adulti parole di lode; e dopo aver parlato del dovere e diritto che al presente ognuno ha di apprendere: l'istruzione che necessita nella vita, li esortò a frequentare ora la scuola festiva sotto la direzione dei loro bravi insegnanti, che con tanto zelo ed amore, tanto si affaticano per raggiungere lo scopo desiderato. Poscia il dott. Sisto Portelli e il M.R. Parroco, con bene adatte parole, dimostrarono ai presenti la loro piena soddisfazione.

In ultimo dai signori co. Corinaldi fu offerto agli adulti una colazione abbondante, a cui prese parte anche il signor maestro Petris, che fu ben lieto di passare un'ora allegramente co' suoi buoni e bravi allievi. X.

Ovaro, 16 — **Progresso Carnico.** — Dopo l'istituzione delle prime Latterie Sociali, lo spirito della cooperazione si è andato svolgendo anche in questi paesi (e parlo specialmente di Gorto) che, per la reciproca diffidenza delle persone, sembravano refrattari alle nuove idee. Di fatti, mentre le Latterie di Collina, Forni-Avoltri, Povolaro, Mione, Liariis ed altre si sono consolidate, da due mesi è sorta la promettente Latteria di Ovaro-Chialina-Luzzone. A Prato Carnico di fronte alla Società Cooperativa cattolica, ne è sorta una liberale. A Pesariis si costituì un panificio Sociale, cooperativo. Alla fiorente Società operaia di Prato Carnico, seguì l'istituzione di quella di Rigolato e poscia della vitalissima di Comeglians. Ad Ovaro si costituì — per iniziativa del dott. Magrini, del sig. Colledan e di altri — un Circolo agricolo che conta già un centinaio di soci. A Liariis da due anni, è sorta una Società Filarmonica, con una banda di venticinque suonatori, tutti giovani operai, i quali dovrebbero essere assistiti dal Comune, affine si possano perfezionare in quella nobile arte che tanto riesce ad ingentilire i costumi. Ad Ovaro, domenica scorsa il dott. Arturo Magrini tenne una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza e, sembra, con buoni risultati. *Oggi*, a Prato Carnico, l'egregio De Poli parlerà sulla cooperazione.

Vedete da questo accenno sommario che, in breve svolgere di tempo, si è fatto parecchio, e si va gettando il seme per altro ancora. È così, mercoledì prossimo, a Tolmezzo, per geniale iniziativa della benemerita Associazione Agraria Friulana, si terrà una riunione per istituire nella Regione Carnica una cattedra ambulante di agronomia e zootecnia. Ci è dato confidare, per affidamento avuto da parecchi Rappresentanti comunali, cominciando dall'ottimo Sindaco di Tolmezzo, avv. Beorchia-Nigris (il quale vivamente s'interessa ad ogni progresso della nostra Carnia), ci è dato confidare che la opportunissima proposta possa esser tradotta sollecitamente in atto.

Ora che le industrie vanno in Carnia affermandosi, come lo provano gli stabilimenti del cav. Dante Linussio, del cav. Toscano, del sig. G. Venier, del cav. Grassi, ora che le comunicazioni stradali si sono migliorate; ora che il telegrafo ci unisce ai maggiori centri, come in breve lo farà il telefono; ora che s'attende la trasformazione delle nostre masse d'acque scorrenti in energia elettrica; ora che s'è introdotta l'illuminazione Voltaica; ora che si vanno tentando le viscere dei monti dalla piccozza dei minatori; ora — in attesa della ferrata che s'interni nelle nostre vallate — volgiamoci all'agricoltura, a questa arte vecchia e scienza nuova, che — causa l'emigrazione ed i pregiudizi — venne finora troppo da noi trascurata. *L.*

Cividale, 18 — **Concerto istrumentale** — Ieri sera alla Birreria all'« Abbondanza » spendidamente illuminata a gas acetilene, ebbe luogo l'annunciato concerto istrumentale.

Tutti i numeri del programma vennero eseguiti magistralmente, a merito del direttore d'orchestra maestro C. Bertossi.

Consiglio comunale — Ieri, nelle ore pom. ebbe luogo il Consiglio comunale e venne esaurito l'ordine del giorno.

L'oggetto più importante era quello dell'acquedotto, con derivazione delle acque dalle risultive di Purgessimo.

La spesa deliberata è di lire 70,000. Il lavoro verrà data in appalto col metodo della scheda segreta.

Ecco finalmente risolto un problema di pubblica utilità, reclamato da tanti anni.

La *deliberazione* ottenne il plauso di tutta la cittadinanza.

Nomina di un Presidente — Il patrio Consiglio nominò ieri a Presidente del Monte di Pietà, l'egregio sig. dott. Pier Silverio Leicht, in sostituzione del rinunciatorio sig. D'Orlandi Lorenzo.

La scelta è ottima e non potrà che rendere dei grandi servigi al P. L.

S. Vito al Tagliamento, 17 — **Sciopero finito** — Lo sciopero delle filandiere è terminato. Ieri mattina tutte le operaie si portarono al lavoro, se ne presentarono anzi una trentina in più che fu giocoforza rimandarle. Il lavoro venne ripreso alle antecedenti ed identiche condizioni di orario e di mercede e ciò fu bene perchè non è con la violenza che *devonsi* far valere i propri diritti nè è con l'imposizione che deve essere difesa la giustizia *nei* contratti.

Qualsiasi concessione per parte della ditta Piva sarebbe oggi apparsa una debolezza, per quella ragione medesima che domani grave rimprovero dovrebbe farsi alla ditta stessa se non accogliesse favorevolmente le miti domande delle sue operaie. E' questione di fatto. — Ovunque in provincia e fuori percepiscono un maggior salario, comprese ancor quelle addette agli altri stabilimenti della ditta stessa, la quale, giova dirlo, per la sua nota importanza non può non essere in grado, quanto è meglio di qualunque altro industriale, di concedere un aumento di salario.

La ditta Sigismondo Piva che nella sua vita industriale vanta tradizioni generose saprà, non v'ha dubbio confermarle questa volta ancora.

All'opera energica del nostro Sindaco dott. Pio Morassutti alla quale devesi la pronta soluzione di questa vertenza diamo volentieri ancor noi un plauso, sicuri, con l'autorevole suo appoggio egli saprà condurre a buon termine la cosa a vantaggio delle setaiuole che formano sì gran parte della nostra vita economica sociale.

Non conoscendo le condizioni speciali in cui si è svolto questo sciopero, pubblichiamo la corrispondenza ma facendo sugli apprezzamenti relativi le più ample riserve (*N. d. R.*)

Racchiuso, 18 — **Incendio.** — Ieri a Racchiuso (Comune di Attimis) verso le ore 2 ant s'incendiò completamente l'aja e il fienile distruggendosi pure tutti gli attrezzi agricoli, di certi fratelli Caruzzi G. B., Domenico e Giovanni fu Giuseppe. *Il danno*, non assicurato, fu di oltre 2000 lire. Si distinse nell'opera di estinzione il cappellano don. Faustino Piazza.

Zompitta, 17 — *Suicida.* — L'altro ieri disgraziatamente si suicidava il vecchio Miconi Giov. Batt. dell'età di anni 82 Era affetto da demenza senile.

I paria della scuola.

La dolorosa via crucis di noi poveri maestri è purtroppo a tutti manifesta: il nostro livello morale è così basso che oramai ci considerano forse da meno di qualunque operaio e se pur qualcuno ci guata con occhio benigno è forse più per commiserazione che per dignità dell'alto mandato di cui siamo investiti. Cresciuti alla scuola delle privazioni e degli stenti e delle crudeli disillusioni finalmente sentiamo il bisogno di unirci in un sol fascio per forzare la mano dei nostri governanti, di quei governanti che non sanno o non vogliono sapere come l'educazione delle masse debba essere per uno stato precipua cura e come il maestro bistrattato e mal menato come è *oggi giorno*, possa gettare germi che potranno portare in avvenire a sconvolgimenti politici.

Noi che siamo l'avanguardia e gli antesignani di ogni civil progresso, noi che sacrifichiamo la nostra vita a prò delle nuove generazioni qual premio abbiamo ottenuto finora? — L'oblio e la commiserazione di quelli che avrebbero potuto far tutto per noi e darci quell'aiuto materiale e morale che è necessario in ogni nobile impresa. Ma se non potemmo ottenere ancora per noi quei miglioramenti che perfino le classi lavoratrici hanno ottenuto, credetemi, o colleghi, la colpa fu nostra, tutta nostra. Frazionati come siam sempre stati poco curanti della sorte dei nostri compagni, abbiamo sempre trascurato il bene della collettività accontentandoci del nostro misero stato e di quegli scarsi benefici che ci pervenivano dal nostro lungo e improbo lavoro.

Date un'occhiata al povero maestro e lo vedrete sempre schiavo del suo dovere non solo, ma lo vedrete mancipio delle amministrazioni comunali, le quali ne fanno di lui una macchina, un automa che deve agire esclusivamente a loro beneplacito e volere. A che valgono per noi le libere istituzioni della nostra patria, a che vale il libero pensiero quando dobbiamo essere sempre tiranneggiati e incatenati al carro trionfale di orgogliosi amministratori?

Sua maestà Vittorio Emanuele III, nel suo discorso inaugurale della 21ª legislatura annunzia radicali riforme a prò delle classi operaie iniziando per il lavoratore un'èra migliore... E per il maestro che pur è fra i diseredati, che pur è fra i proletari del pensiero, quali riforme gli si prepara?... Nessuna!! e questo perchè?

Perchè noi non ci siamo ancora nè consolidati, nè abbiamo ancora fatta sentir la forza della nostra potenza morale, mentre gli operai si sono una buona volta risvegliati, han sentita potente la miseria han conosciuto la loro forza e si sono uniti in leghe e han lottato contro la cupidigia dei grandi industriali, facendo comprendere ai loro padroni e al governo che il lavoro merita adeguata ricompensa e che ognuno ha diritto all'esistenza. Ma se gli operai han tanto ottenuto dal governo coll'unirsi e col far valere i loro diritti, perchè non dovremo ottenere noi pure, ciò che di giusto ci spetta ora che è sorta quella benefica istituzione che è l'*Unione Nazionale*? *Oh* nobile, o grande, o santa istituzione salve! Tu sei per *noi* il faro di salvezza, *il sole* dell'avvenire!!! Già questa provvida associazione, di cui è anima e vita l'on. Credaro, ha ottenuto piccoli vantaggi; già già stava per essere condotto a buon fine il progetto dei maestri inferiori e ora s'adopera per l'aumento dei nostri magri stipendi.

L'unione nazionale è a mio modo di vedere l'unica ancora di salvezza per noi poveri reietti, ma cesserà d'esserlo qualora non restassimo solidamente a Lei aderenti e non sostenessimo con accanimento ciò che essa propone a nostro vantaggio. Ed è per questo che essa propone a nostro vantaggio. Ed è per questo che io vi prego caldamente di aderire all'unione Nazionale.... L'unione fa la forza e colla forza, col numero colla *solidarietà*, noi *potremo* spingerci a domandare e ottenere ciò che la *società ingrata* matrigna, ci ha fin ora negato. Arrivati ad acquistare quel benessere tanto sospirato, potremo attendere con maggior profitto all'educazione dei figli del popolo e consci di noi stessi e dei doveri che a noi incombe, potremo essere più liberi e alzare dignitosamente la fronte per fissare serenamente coloro che oggi sono i nostri temuti padroni.

Un maestro nuovo.

UDINE

UN VOTO MEMORABILE.

e il contegno dei nostri deputati.

Per la sua importanza, il voto di sabato scorso alla Camera fu certo quale non si aveva da *molti anni*, trattandosi non soltanto di una manifestazione opportunistica pro o contro un ministero come pur troppo avviene di frequente a Montecitorio, ma d'una manifestazione politica che aveva la sua base in una precisa determinazione di criteri economici. Così è *molte volte* avvenuto che — grazie al trasformismo e al confusionismo eretti a sistema fra i corridoi della Camera per giovare all'interesse di questo piuttosto che di quel gruppo parlamentare — gli appelli nominali rappresentassero — anzi che una *schietta* separazione fra le due parti opposte della Camera — una incongrua divisione nella quale riusciva impossibile raccapezzarsi, dalla quale nemmeno il più provetto parlamentare avrebbe potuto con sicurezza ripetere gli affidamenti necessari per interpretare sinceramente la così-detta *voce* del *paese*.

Avveniva pertanto che molti *sì* i quali dovevano — per la figura politica di chi li pronunciava — significare approvazione a un determinato metodo di Governo, si risolvessero invece in adesione al metodo opposto, e viceversa.

La contraddizione e l'assurdo furono purtroppo molte volte, per disgrazia del nostro Paese, la risultante di simili appelli parlamentari dai quali dovrebbe invece esprimersi sempre il giudizio più sereno e più schietto, affinchè possa logicamente dirimersi ogni grave questione preoccupante i pubblici interessi.

Dobbiamo adunque ragionevolmente allietarci stavolta, poichè il voto di sabato non fu affatto di quelli che *possano consentire* di essere ambiguamente interpretati; e dobbiamo prestare a quel voto la massima considerazione poichè per le speciali condizioni in cui si è svolto esso può considerarsi come uno specchio analitico fedelissimo dell'atteggiamento delle varie parti della Camera, atteggiamento perfettamente rispondente ai convincimenti interiori.

Non vale pertanto che il *Giornale di Udine* si perda in sottilizzazioni, che sarebbero anfibiologiche se non fossero amene, per giustificare in seconda pagina l'on. Morpurgo dall'aver dato *voto contrario* a quel Ministero che nella prima pagina invece l'istesso giornale esalta, compiacendosi anzi per la vittoria del Ministero ottenuta, con delle frasi tanto esplicite che c'è da pigliarle come una lezioncina in famiglia per quell'on. medesimo! Il quale invece — per le accennate e ben precise condizioni in cui avvenne l'appello no-

mivale — ha diritto che al suo voto venga data quella interpretazione che esso si merita, senza sottintesi di sorta: diritto che spetta pure ai consorti on. De Asarta e Freschi.

Essi hanno dato al Ministero Zanardelli il loro *no*, semplicemente perchè non volevano saperne d'una politica democratica, rispettosa della libertà e del diritto nelle attuali gravi controversie operaie; essi gli hanno negata la loro fiducia perchè l'approvazione loro *corre legittimamente ad opposti sistemi.*

E l'hanno fatto secondo coscienza; e se per ciò non meritano lode meritano certo considerazione e rispetto; così che io riterrei di offenderli cercando di menomare in un modo o nell'altro quella che deve ritenersi la schietta manifestazione del loro pensiero.

Uguale offesa si recherebbe agli on. Girardini, Caratti, Valle, Monti, Luzzatto, se si volesse tentare d'interpretare il loro voto che fu favorevole al Ministero, in modo diverso da un'approvazione decisa a quel programma liberale in cui è la ragione d'essere di questo Ministero e che deve esplicarsi nell'attuare le troppo lungamente attese riforme in vantaggio degli umili, a garanzia del diritto e della libertà così nelle manifestazioni del lavoro come nelle esplicazioni sociali.

Potrebbesi — caso mai — dubitare del voto dell'on Pascolato, perchè egli... era assente; sebbene, conoscendone i precedenti, un tale dubbio possa sembrare superfluo.

Ma per gli altri che furono espressi, i monosillabi debbono avere il loro valore: e il *si* deve restare come indicazione antireazionaria, e il *no* come pio desiderio di ritorno alla reazione .... *quod deus advertat!*

FEDALTO.

Pro Camera di Lavoro.

Ieri sera si radunò, sotto la presidenza del signor Bosetti, il Comitato provvisorio della C. del Lavoro in unione alla Commissione di scrutinio per stabilire le modalità sulla votazione di domenica.

La Commissione di scrutinio a tal uopo pubblicherà un manifesto.

Ci consta che questa sera nei locali della Cooperativa di consumo avrà luogo l'adunanza d'un numeroso gruppo d'aderenti per formare la lista dei candidati.

NOTIZIE MILITARI.

La classe 1878.

Le notizie ultime dal Polesine e dall'Emilia — nonchè da parecchi altri centri — hanno fatto abbandonare la idea di congedare, per la fine del corrente mese, la classe 1878, come era stato stabilito. Ci consta, positivamente, che fu sospeso ogni provvedimento.

I distintivi per le brigate di fanteria.

E' imminente una pubblicazione della disposizione ministeriale per la quale sono adottati in via definitiva i distintivi di riconoscimento per le brigate di fanteria.

Questi distintivi, in nastro di seta, vengono cuciti sul bavero della giubba e semplicemente assicurati mediante la stelletta e un bottoncino sul bavero del cappotto.

Gli ufficiale porteranno gli stessi distintivi della truppa pure sul colletto in sostituzione degli attuali alamari.

La spesa complessiva per l'adozione di tale distintivo ammonterà a mezzo milione circa.

Per l'educazione fisica nelle scuole.

La Commissione nominata per studiare i miglioramenti da introdurre nell'educazione fisica nelle scuole, ha concluso col suggerire un nuovo progetto, secondo il quale ogni studente dovrà avere uno specchietto delle sue condizioni fisiche.

L'on. Ettore Sacchi ha avuto la sventura di perdere la sua dilettissima figlia Berenice, appena ventenne. Già l'anno scorso egli avea trepidato per questo suo più tenero affetto, e l'ora tanto temuta avea potuto essere allontanata; ma purtroppo, di poco!

All'angosciato cuore paterno di Ettore Sacchi, colpito da un dolore che non ha conforti, inviamo le più sentite condoglianze.

Ferruccio de Ferrari il nostro compagno di lavoro che su queste colonne ebbe campo di dimostrare le brillanti qualità del suo ingegno e il suo amorevole zelo, ci lascia da oggi, chiamato a più vantaggiosa posizione nel *Gazzettino* della vicina Gorizia.

Mentre esprimiamo tutto il nostro rincrescimento nello staccarci da lui, dobbiamo pure con lui rallegrarci per tale nomina, augurando fervidamente quel più lieto avvenire ch'egli effettivamente si merita.

Il ritorno dei bambini morsicati. Ieri sera alle 9, per la linea di Portogruaro furono di ritorno, dall'istituto anti-rabbico di Padova i bambini Sellan Antonio, Bertolini Riccardo, Rizzi Armellina, Clochiatti Ermanno. Terminata la cura e scomparso ogni pericolo, furono consegnati ai loro genitori che si trovavano alla stazione.

Erano accompagnati dal sig. Alessandro Plebani, impiegato all'ufficio sanitario municipale.

Beneficenza. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate L. 25 dalla Banca Cooperativa Udinese per l'erigendo Ospizio cronici in onore del defunto sig. Luigi De Gleria già consigliere della Banca stessa.

Per lo stesso Ospizio furono versate alla Cassa di risparmio L. 25 dai signori dott. Giuseppe Murero, Luigi Del Fabbro, maestro Luigi Cuoghi, Antonio Fanna, prof. Romano Negri, Vittorio Sonvilla, Domenico Miconi, Giuseppe Mariutti in sostituzione di corona nella circostanza della morte del sig. Luigi De Gleria.

Camera oscura. Giovedì 20 corr. alle ore 9 pom. nei locali sociali avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina delle cariche sociali.

Sciopero alla ferriera? Sappiamo che alla nostra ferriera per una questione di promozione fra gli operai addetti ai cilindri, questi fecero una specie di *pronunciamento.*

Speriamo che la cosa non assuma gravità e si risolva subito e senza incidenti.

Un sequestro di refurtiva. In seguito agli arresti operati in questi giorni dei minorenni Gervasi Vittorio e Giavazzi Casimiro da indagini non mai interrotte venne accertato che i medesimi si resero autori di furto di pezzi di bronzo per circa kg. 2 in danno del parroco della Chiesa della Madonna delle Grazie.

La refurtiva naturalmente venne sequestrata.

Un arresto per furto con violenza. Sullo stradale che conduce a Palmanova alle ore sei di questa mattina venne arrestato dagli agenti di P. S. il pregiudicato Alfiani Giuseppe fu Lorenzo, d'anni 28, contadino da Cividale, perchè autore del furto di uno scialle del valore di lire cinque rubato poco prima nei pressi della stazione ferroviaria, a certa Fabbro Caterina, domestica presso il sig. Giussani direttore della *Patria del Friuli,* mentre detta donna se ne ritornava a casa collo scialle in mano.

Pare che questo piccolo furto sia avvenuto per una vendetta personale.

Un ferito. Al nostro Ospitale venne ieri ricoverato Zabai Antonio di Nicodemo, d'anni 25, carrettiere, per escoriazioni al pollice della mano destra, causata accidentalmente, guaribile in giorni 8.

Disgrazia volontaria. Ieri il falegname Beltrame Mario di Clemente, d'anni 17, nel mentre in istato di ripugnante ubbriachezza transitava lungo il marciapiedi fuori porta Venezia, cadde a terra andando a battere sul lastricato.

Accorsero in suo aiuto parecchie persone. Il vigile urbano Trevisan, vista le gravi condizioni del Beltrame, a mezzo di una vettura pubblica lo trasportò all'Ospedale, ove gli venne riscontrata la frattura al terzo esterno della clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Buona usanza.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Anna Dorta: Camillo Pagani lire 1, dott. Domenico Bruscora 1, Federico Cantarutti 1, Gio. Rizzi 1, Linda Valentino 1.

Andrea Miceli Toscano: Guido e Adele Petz lire 2, march. di Colloredo 4.

Giovanni Fabris: dottor Luigi Fabris e famiglia lire 1.

Lovaria-Orgnani co. Antonietta: marchese e marchesa di Colloredo lire 4, Caterina vedova Franceschinis 1, dott. Domenico Bruscora 1, Camillo Pagani 1, Giovanni Marchi 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La Dame de chez Maxime.

Ieri sera *La Dame de chez Maxime* ebbe la virtù di attirare al teatro Minerva un pubblico numerosissimo il quale si divertì assai e applaudì calorosamente, specie in certi punti, i bravi attori. Distintissimi la sig. Borisi-Micheluzzi e il sig. Lambertini che avevano le parti principali e bene tutti gli altri artisti.

— Questa sera poi la compagnia visto il grande successo ottenuto ieri sera con la brillantissima commedia *La Dame de chez Maxime,* pensò di dare una straordinaria rappresentazione con la replica a richiesta generale della suddetta commedia.

Non dubitiamo che il grande successo di ieri sera si ripeterà e che avremo una pienona anche maggiore.

***

Sabato sera poi avremo fra noi il tanto reputato G. Salvini il quale incomincierà le sue rappresentazioni coll'*Amleto.*

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

L'assoluzione. — Saccomani Giovanni fu Pietro d'anni 38, commissionario di Udine, fu condannato dal Tribunale di Udine *alla reclusione per mesi 11,* giorni 20 ed alla multa di lire 116 ridotta di sei mesi per l'indulto.

Lo difende l'avv. Adriano Diena che pronuncia una mirabile arringa.

La Corte assolve l'imputato.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno. Domani mercoledì nel campo di tiro dalle ore 14 alle 16 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 3 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	18.3 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.1	750.9	750.6	756.0
Umido relativo	65	32	48	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—		
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	6.7	12.4	7.5	5.9

17 Temperatura	massima	12.8
	minima	1.8
	minima all'aperto	0.2
18 Temperatura	minima	2.1
	minima all'aperto	0.7

Tempo probabile:

Venti settentrionali moderati o forti; cielo vario Italia superiore, nuvoloso altrove, specialmente sul versante Adriatico, con qualche pioggia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 marzo 1902.

Rendita.	marz.17	marz.18
Italia 5 % contanti	102.50	102.60
" 5 % fine mese	102.55	102.62
" 4 ½ "	110.50	110.50
Exterieure 4 % oro	77.65	79.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334 —	334. -
" 3 % Italiane	329.—	330.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	518 —	518.—
" Banco di Napoli 3½ %	455 —	455.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.50	518.50
Azioni.		
Banca d'Italia	896. —	894. -
" di Udine	148. —	148. —
" Popolare Friulana	142 —	143. -
" Cooperativa Udinese	36 25	36.25
Cotonificio Udinese	1260.—	1260. -
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100. —
Società Tramvia di Udine	72 —	75. —
" Ferr. Merid.	648.—	648.—
" Ferr. Medit.	458.—	457.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	102 17	102 20
Germania "	125.50	125 65
Londra "	25 70	25.71
Austria - Corone "	107.—	107 —
Napoleoni "	20.40	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100 50	100.55
Cambio ufficiale	102.16	102.17

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Udine 18 Marzo 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.15 a 12.60
Cinquantino	"	"	10.30 a 11.—
" di pianura	"	"	14.— a 16.50
Erba Spagna	al chilo	"	60.— a 1.50

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.19
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.58	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.40	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco